

## DUE O TRE COSE CHE SO DELLA MOA

di Giuseppe Coco  
17 giugno 2011

In parziale risposta al mio articolo precedente, la settimana scorsa su nelmerito Francesco Sarpi, con l'usuale misura e precisione, presenta alcuni aspetti positivi della realizzazione del programma di Misurazione e Riduzione di Oneri Amministrativi - MOA (link agli articoli di sotto). Ne viene fuori un quadro diverso da quello da me prospettato, molto piÃ¹ roseo. L'unico aspetto sul quale concordo con Sarpi Ã¨ la potenziale utilitÃ di questo programma.

Per evitare che, come sempre in questo paese, nei dibattiti ogni opinione abbia lo stesso peso, vorrei confrontare alcune affermazioni â€˜a fronte'. Sarpi scrive che nel progetto MOA sono state effettuate 2 misurazioni all'anno in media. Si tratta della chiara esposizione del principio dei polli di Trilussa. In realtÃ sono state effettuate 5 o 6 (a seconda di come si conti Lavoro e Previdenza) misurazioni con il Governo Prodi in una singola annualitÃ fino ad aprile 2008, e le altre (ne conto 4) nei 3 anni successivi<sup>1</sup>. Francamente non mi sembra che si possa parlare di un successo, ma piuttosto di un progetto partito brillantemente con un altro governo, che si Ã¨ impantanato in questa Legislatura. Che vi siano delle difficoltÃ differenziali nella misurazione e taglio oneri nel caso italiano Ã¨ indubitabile, ma c'erano anche nel 2007/8 (anzi maggiori visto che si trattava di applicare la misura la prima volta). Cosa Ã¨ cambiato?

Cosa dire poi dell'impegno preso pubblicamente dal Dipartimento della Funzione Pubblica ad accelerare, misurando e riducendo gli oneri di 8 (!) ambiti nel 2012, dopo averne misurati altrettanti nei 4 anni precedenti? Suona un po' come l'impegno dello studente che, dopo aver saltato 4 appelli, prometta di fare 5 esami in un appello solo. Tutto Ã¨ possibile, ma allo stato risulta estremamente improbabile. Per intanto il cronoprogramma del Piano di Semplificazione 2010-12, redatto appena 8 mesi fa, prevedeva, entro la prima metÃ dell'anno, la chiusura delle misurazioni e riduzioni per le aree Sicurezza sul lavoro, DisabilitÃ , Trasporti e Politiche Agricole. Siamo in trepida attesa di notizie.  
([http://www.innovazionepa.gov.it/media/593552/piano\\_semplificazione\\_2010\\_2012.pdf](http://www.innovazionepa.gov.it/media/593552/piano_semplificazione_2010_2012.pdf))

Infine se si guardano (sullo stesso documento) le 8 aree che si intende misurare non si puÃ² non essere preoccupati: manca il fisco! A meno che si voglia sostenere che la misurazione effettuata quest'anno, sui soli oneri delle dichiarazioni IVA ed IRE sia tutto quello che c'Ã¨ da misurare in area fisco. In questo caso si capisce benissimo con che metodo il progetto MOA ritiene di poter raggiungere gli obiettivi prefissati di riduzione: ignorando la gran parte degli oneri reali!

Per quanto poi riguarda l'estensione della MOA agli enti decentrati, almeno per le regioni, ricordo che essa era giÃ prevista nella prima finanziaria di questo governo (L.133/08 art. 25). Il decreto sviluppo dÃ un minimo di contenuto a quella norma, ma come tutte le affermazioni di principio, â€˜senza oneri aggiuntivi', francamente Ã¨ poco credibile. In piÃ¹ in questo caso si tratta di impegni presi in nome e per conto di soggetti costituzionalmente autonomi. Ci vuole molto ottimismo per pensare che quelle norme avranno un effetto significativo. In ogni caso non si tratta certo di una nuova conquista. Il Fornez giÃ lavora su progetti di misurazione oneri e semplificazione con alcune regioni (principalmente meridionali). Quest'anno ad esempio la regione Puglia ha misurato gli oneri del permesso a costruire, una delle procedure piÃ¹ onerose, e sta approntando la relativa misura di semplificazione.

Nel complesso l'articolo di Sarpi quindi lascia intatte le critiche da me espresse e in particolare il fatto che il progetto MOA sia in fase di stallo da lungo tempo ormai. Non Ã¨ piÃ¹ il tempo degli annunci ma delle realizzazioni, e non sarÃ l'ennesima norma-propaganda o una commissione paritetica a cambiare i fatti. E i

fatti sono che l'impegno solenne a misurare e ridurre tutti gli oneri entro il 2012, preso dal Governo nella Legge 133/08 (e numerosi impegni minori presi in corso d'opera dal Ministero della Funzione Pubblica), non sar  rispettato. La gran parte di quanto realizzato, con una lentezza esasperante,   ascrivibile all'eredit  della scorsa legislatura. Intanto altri paesi hanno realizzato in alcuni casi due programmi completi di riduzione. E' una sorpresa se la posizione dell'Italia nelle classifiche internazionali come Doing Business continua a peggiorare inesorabilmente?

Di seguito i link agli articoli  
precedenti

Coco-  
Semplificazione: promesse e realt   
Sarpi-  
Moa per tutti

1. Invito chiunque sia interessato a consultare le schede di misurazione pubblicate sul sito <http://www.innovazionepa.gov.it/i-dipartimenti/funzione-pubblica/attivita/politiche-di-semplificazione/misurazione-e-riduzione-oneri-amministrativi/le-aree/presentazione.aspx> per constatare quante schede risalgano all'aprile 2008 (dati del 2007) e quante siano successive. Vale anche la pena di notare che i dati delle misurazioni recenti sono riportati in forma molto pi  aggregata e sintetica, in forma di presentazione Powerpoint.